

Rassegna Millemondi, oggi in scena “+Erba”, l’architettura green spiegata ai bambini

MIRANO

Oggi alle 15.30 al Teatro di Mirano debutta “+Erba. Una foresta in città”, lo spettacolo interattivo della Piccionaia che apre il cartellone dedicato alle famiglie all’interno della rassegna Millemondi. Una produzione firmata Compagnia Tpo, in coproduzione con il Teatro Metastasio di Prato, con direzione artistica di Davide Venturini e Francesco Grandi, interpretata dalle danzatrici Béla Dobíášová e Valentina Consoli, su set interattivo di Rossano Monti. Un lavoro che intreccia danza, illustrazione digitale e partecipazione attiva dei più piccoli, trasforman-

do il palcoscenico in un laboratorio collettivo di immaginazione. Al centro della scena ci sono due danzatrici-personaggi: l’“architetta”, che osserva il paesaggio dall’alto e disegna case, strade e spazi urbani; e la “giardiniera”, che invece guarda alla terra, agli insetti, all’erba e agli alberi. Le due si muovono in uno spazio apparentemente vuoto, dominato da due grandi schermi affiancati: una sorta di stanza delle meraviglie dove le loro idee prendono forma, colore e movimento. L’architetta immagina abitazioni luminose e ordinate, la giardiniera le trasforma integrando prati, chiome e radici. Nasce una città green che prende vita davanti agli occhi del pubblico. Ma in questo pic-

colo mondo in equilibrio compare anche una minaccia: una fabbrica che si espande, allontana gli insetti, spegne il canto degli uccelli e fa morire gli alberi. Una metafora semplice e potente, capace di parlare ai più piccoli senza rinunciare alla poesia del movimento e dell’immagine. “+Erba” diventa così un invito a immaginare il futuro, a scegliere quale città lasciare ai bambini e quanto spazio concedere alla natura. Un messaggio che a Mirano arriva con delicatezza, creatività e una forte componente partecipativa, nel solco della qualità che la Piccionaia riserva da anni al teatro dedicato all’infanzia.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladri armati di machete Furti a raffica nelle case

► Colpi in serie tra Vaternigo, Campocroce e Noale nella notte tra venerdì e sabato ► Un residente li ha messi in fuga: «Mi hanno gridato "Ti spariamo"»

MIRANESI

Vaternigo, via Ungaretti, quasi le sette di sera. Un uomo è uscito in giardino, sta gridando contro tre figure con il volto coperto, che sono appena scappate saltando la recinzione: «Cosa fate qui, andate via!». Una delle tre figure si gira, e con un oggetto che tiene in mano comincia a colpire un palo della recinzione. Guarda l'uomo, ora sono a meno di un metro l'uno dall'altro, e gli dice «Ti sparo». L'oggetto che tiene in mano, si scoprirà solo più tardi, è un machete, un coltello dalla lama di quaranta centimetri. Sono state ore di paura quelle trascorse venerdì sera in varie frazioni del Miranese: una raffica di furti, tentati furti e avvistamenti di ladri è stata segnalata in diverse zone del territorio, da Campocroce di Mirano, a Noale, fino appunto a Vaternigo, frazione di Santa Maria di Sala.

Tutto è accaduto con il calar del buio, dopo le 17.30: un orario che con l'arrivo dell'inverno diventa il preferito dai ladri, che colpiscono quando i residenti sono indaffarati nelle proprie mansioni, o devono ancora rientrare dal lavoro.

SERATA DI TERRORE

Così è stato anche venerdì: «Ero uscito per cambiare i sali della caldaia, e ho visto tre figure con la coda dell'occhio - racconta Mauro, che si è trovato faccia a faccia con i ladri -. Mi sono accorto che erano nel mio giardino, e ho iniziato a urlare per farli fuggire. Erano in tre, con il passamontagna, e hanno subito saltato la recinzione. Mi sono avvicinato per urlargli contro, quando uno si è girato, battendo più volte con qualcosa contro un palo per spaventarmi, e mi ha detto "ti sparo", e poi se ne è andato. Solo dopo, guardando i filmati delle telecamere del vicino, ab-

biamo scoperto che aveva in mano un machete». È solo uno dei racconti che emergono dalla serata: a Vaternigo i malviventi sono stati visti, oltre che in via Ungaretti, anche in un giardino di via Le Motte e nella zona del cimitero dove sono stati avvistati con delle spranghe, riportano i residenti. Un altro episodio si è verificato anche in via Alfieri, dove i ladri hanno colpito in una casa vuota nonostante fosse scattato l'allarme: i vicini, avvisati dai residenti, sono andati a controllare e li hanno trovati lì, giusto in tempo per farli scappa-

**RAZZIATO PER LA
SECONDA VOLTA
IN DIECI GIORNI
L'ORATORIO DI
MARTELAGO: 2.200
EURO DI DANNI**

re. Anche in questi casi, sarebbero tre i ladri in azione e i colpi sono avvenuti tra le 17.30 e le 19, il che fa pensare che almeno a Vaternigo si fosse trattato della stessa banda. Tante le chiamate arrivate alla stazione dei carabinieri di Mirano: intervenuti per due colpi andati a segno a Vaternigo e un tentato furto sventato proprio dall'intervento delle divise. Da lì è partito un inseguimento in auto, ma i malviventi sono riusciti a fuggire. I ladri infine non hanno risparmiato nemmeno Martellago, dove per la seconda volta in dieci giorni i ladri hanno colpito l'oratorio parrocchiale: poco dopo la mezzanotte, sono entrati forzando e rompendo un serramento, hanno rotto il sistema di allarme e hanno messo a soqquadro il bar, rubando solo alcune bibite, ma causando 2.200 euro di danni.

Davide Grosoli

© R PRODUZIONE RISERVATA

FAVARO, MIRANO E PELLESTRINA

Fino a 120 euro in più al mese in casa di riposo «Si va al Tar»

Pesanti aumenti delle rette nelle case di riposo veneziane, anche per effetto del rinnovo contrattuale dei dipendenti. **DUCOLI** / PAGINA 24

I NODI DEL SISTEMA SOCIO-ASSISTENZIALE

Case di riposo, rincari da 120 euro al mese «Situazione insostenibile, andiamo al Tar»

Da Favaro a Mirano e Pellestrina, le famiglie in forti difficoltà. Rizzato (Ipab): «Pesano inflazione e rinnovo contrattuale»

Maria Ducoli

Rette sempre più care nelle case di riposo: per far fronte ai costi in crescita, già tre strutture hanno comunicato alle famiglie i rincari che, nel caso dell'Ipab Mariutto di Mirano scatteranno a gennaio, mentre da Anni Azzurri di Favaro e Quarto d'Altino scatteranno dal primo dicembre. Nella Rsa di Pellestrina, invece, sono già stati applicati da inizio mese. Immediate le proteste dei familiari con il Codacons che giura battaglia e si dice pronto a rivolgersi al Tar.

GLI AUMENTI

Kos ha disposto un aumento della quota alberghiera - interamente a carico della famiglia - di circa due euro, per un totale di 60 euro al mese. A Pellestrina, l'incremento è stato di 3 euro al giorno, per un totale di 90 euro mensili. Così, da 1.800 euro, i familiari ne pagheranno circa 1.900. Mentre a Mirano il rincaro è di addirittura quattro euro al giorno, 120 al mese. «L'aumento», spiega Antonio Rizzato, direttore del Mariutto, «è dettato dall'inflazione degli ultimi anni, pari circa al 7% tra il 2023 e il 2024 e dell'1% nel 2025. A questo si aggiunge il rinnovo del contratto delle cooperative dello scorso anno e a quello degli enti locali di quest'anno, che pesa circa 238 mila euro



Alcuni anziani in una casa di riposo del territorio

sul nostro bilancio». Le stesse motivazioni sono ampiamente descritte nella delibera pubblicata nell'albo pretorio della struttura ma, spiegano i parenti degli ospiti, la comunicazione ufficiale alle famiglie non è ancora arrivata.

LE DIFFICOLTÀ

«Prima o poi dovrò vendere la casa di famiglia per riuscire a pagare la retta di mia mamma. All'anno sono 25mila euro, paghiamo 2.100 euro al mese con 1.100 di pensione e 500 di accompagnamento» racconta

la figlia di una 93enne ospite all'rsa Mariutto. Nella loro situazione ci sono migliaia di famiglie che, ogni mese, devono far quadrare i conti per mantenere i loro cari nelle case di riposo. «Ho pensato mille volte di riportare a casa mio papà, ma come faccio? Ha bisogno di assistenza 24h», racconta un'altra familiare di un utente inserito nella struttura di Pellestrina.

IFAMILIARI: «ANDREMO DAVANTI AL TAR»

«Ormai l'aumento delle rette è una prassi consolidata», com-

menta Tommaso Todesca del Codacons, «la normativa regionale dice che qualsiasi variazione deve essere concordata e che il contributo della Regione, cioè le impegnative, devono corrispondere sempre al 50% della retta. Quindi all'aumentare di una deve aumentare anche l'altra, peccato che questo non avvenga, ragion per cui andremo davanti al Tar». Paolo Lubiatto e Marino Favaretto della Cisl Fp ricordano che la Regione ha «congelato» le impegnative: «Dovremo aspettare la prossima Giunta per vedere che piega prenderà la situazione, intanto è stato deliberato il nuovo fondo per la non autosufficienza, uguale agli altri anni».

TRA CARENZA DI PERSONALE E DISSERVIZI

Come se non bastasse, le rsa continuano a dover fare i conti con la carenza di personale e con la ricerca di un difficile equilibrio per rispettare gli standard regionali. «Meno dipendenti significa anche meno servizi e meno qualità», aggiunge Giancarlo Cecchinato, rappresentante dei familiari alla Anni Azzurri di Favaro. «Noi saremmo anche disponibili a pagare di più, se ci fosse un servizio adeguato. Invece vediamo terapie che saltano e il fisioterapista che mette a letto gli utenti pur non essendo una sua mansione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 16 novembre 2025



L'Ipab Mariutto di Mirano, dove gli aumenti scatteranno nel 2026

MIRANO

Oggi torneo di calcio balilla tra sport e inclusione

MIRANO

Giornata conclusiva del Torneo nazionale di calcio balilla delle Tre Venezie alla palestra di Campocroce.

«Il torneo di calcio balilla» dice il sindaco Tiziano Baggio «è una manifestazione capace di coinvolgere giovani, adulti, famiglie e appassionati da diverse regioni, portando in città entusiasmo e partecipazione. Ed è proprio attraverso appuntamenti come questo che Mirano continua a crescere come punto di riferimento per lo sport e per gli eventi condivisi. Ringrazio gli organizzatori, in particolare il Circolo Noi di Campocroce e Vanni Berna, e tutti coloro che hanno contribuito a portare qui questa manifestazione nazionale».

Oggi ritrovo per il doppio misto & paralimpico dalle 14.—

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPETTACOLI

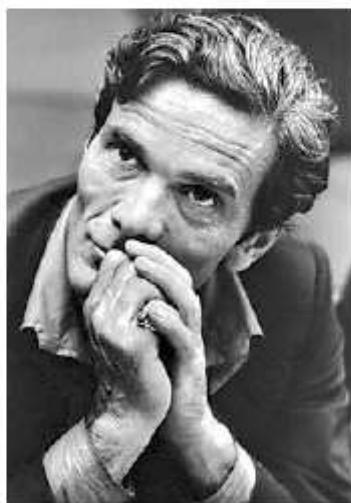
Il sogno di Pasolini sul palco del Belvedere e allo Zero di Spinea

Giuseppe Barbanti

Doppio appuntamento con l'opera pasoliniana nei teatri del Miranese. Oggi pomeriggio alle 18, nel Teatro Villa Belvedere a Mirano, va in scena per la stagione Molecole affidata dal Comune alla direzione artistica di Farmacia Zooè "Il sogno di una cosa/ Pasolini frastagliata materia". Lo spettacolo, presentato dalla compagnia Artisti a Progetto di Selvazzano in occasione del 50° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, è ispirato al romanzo poco conosciuto dello scrittore friulano "Il sogno di una cosa". Il testo racconta la giovinezza di tre ragazzi friulani nel secondo dopoguerra, affrontando i temi dell'emigrazione e della ricerca di un mondo migliore, che contrastano con l'impianto capitalista che sta prendendo la società italiana dei primi decenni della seconda metà del '900. Curatrice dell'adattamento e regista è Mila Vanzini, mentre l'interprete è

Mele Ferrarini. Nel Teatrino Zero di Spinea, invece, alle 17 è in programma "Generazione Pasolini", drammaturgia e regia di Marta Bulgheroni, pure interprete assieme a Nicolas Zappa, di uno spettacolo appassionato e scanzonato, irridente, terribilmente onesto vincitore del PremioSuiGeneris al Torino Fringe Festival 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pier Paolo Pasolini, poeta, scrittore e regista italiano tra i principali intellettuali del '900

Troppo smog Livello Arancio



Stop a 160 mila mezzi Da ieri e fino almeno a lunedì divieti più ferri per i mezzi più inquinanti

Ferme le auto a benzina Euro 2 e diesel Euro 5

MESTRE Raggiunto il livello di allerta Arancio per la concentrazione di PM10, che si attua con 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite. E' scattato allora lo stop a 160 mila mezzi. Almeno fino a domani nel comune di Venezia, nel Miranese e nel Veneto orientale dalle 8.30 alle 18.30 fermi i veicoli a benzina fino a Euro 2 e a diesel fino a euro 5.

Eventi

MIRANO

«Gli oggetti dei nonni»

Il fascino del passato

Il centro storico ospita il Mercatino dell'Antiquariato, con oltre 150 espositori: mobili d'epoca, ceramiche, dischi, libri, giocattoli e accessori vintage. Inoltre, il percorso enogastronomico «A tavola con la tradizione» e 40 Fiat 500 del 500's Club di Castelfranco Veneto.

www.comune.mirano.ve.it

Centro storico

Dalle 8 alle 18

“VOCI DI PACE” Sette appuntamenti nel territorio

“Voci di pace”, un gruppo di persone in cammino che sta cercando e sperimentando nuovi modi per raccontare e condividere il valore della pace, in collaborazione con varie realtà del territorio, propone 7 incontri in 7 località della diocesi per riflettere sul coraggio e la responsabilità di scegliere la pace. Questa esperienza toccherà anche 5 scuole diverse, occasione per condividere storie di coraggio e per testimoniare la pace con i giovani. A questi incontri porteranno la loro testimonianza due giovani israeliani, obiettori di coscienza al servizio militare, membri dell'associazione Mesarvot. Sarà un'occasione per riflettere sul valore dell'obiezione di coscienza anche nel nostro Paese, confrontandosi con chi ha scelto di dire no alla guerra contro i vicini e fratelli palestinesi.

I primi incontri si terranno il 22 novembre a Treviso, alle ore 15, nell'ambito di 4Passi festival, in auditorium di Santa Caterina, e alle ore 18, a Montebelluna, nell'auditorium della biblioteca comunale. Seguiranno, il 26 novembre, alle 21, in sala Torresan di Camposampiero, il 27, alle 20.30, nell'auditorium parrocchiale di Silea, il 28, alle 20.30, nella sala parrocchiale di Paese, il 1° dicembre alle 20.30 al patronato Pio X di Castelfranco, per concludersi il 3 dicembre, alle 18, nella sala parrocchiale di Mirano.

Mirano ospita Ervas e Cappellozza

● L'autunno ha i colori del giallo a Mirano. Come quelli che gli scrittori Serena Cappellozza e Fulvio Ervas presentano in due aperitivi davanti al caminetto della stalla appena restaurata del Glamping Canonici di San Marco, in un piccolo percorso letterario, promosso dallo stesso Glamping assieme alla cantina Le Centurie e alla libreria Ubik di Mirano, ideato e condotto da Paolo Tonello. Sabato 22 novembre, alle 18.30, all'Antico Stalo del Glamping, da poco restaurato, Cappellozza dialoga con Tonello di "Il valore delle cose", Sellerio editore. Giovedì 27 novembre alle 19 Fulvio Ervas torna a parlare con Tonello, di "L'insalvabile", edito da Marsilio. L'iniziativa si chiama "Ombre e nebbia, filò in stalla, storie di donne che filano indizi sull'arcolaio del delitto" e si ispira all'antica tradizione del filò in stalla. I posti sono limitati, prenotazione obbligatoria all'indirizzo: info@glampingcanonici.com.